

DOMANDE PER INTERVISTA AL PRESIDENTE BASSANINI

1. *La Cassa Depositi e Prestiti (Cdp) è in prima fila nell'attuazione del Piano Juncker per la crescita al quale ha già destinato 8 miliardi. Operativamente, come si strutturerà la partecipazione di Cdp al Piano?*

CDP interverrà, insieme a finanziatori privati (banche, ma non solo), mettendo a disposizione - previa la valutazione del merito di credito dell'iniziativa - parte del finanziamento complementare all'intervento BEI. In ogni caso, è fondamentale l'emanazione dell'agreement EC/BEI, documento dove saranno regolati tutti i rapporti operativi della garanzia, ivi inclusi gli aspetti connessi alla rischiosità addizionale richiesta a BEI e al pricing della garanzia stessa. Insieme alla BEI e alle maggiori National Promotional Banks europee (KfW, CDC, ICO) abbiamo inviato alla Commissione e al Parlamento europeo proposte precise su questo punto: se la garanzia fosse a prezzo di mercato, come vorrebbe la DG Competition, l'addizionalità sarebbe nulla e il Piano Juncker rischierebbe il flop.

2. *Nella recente audizione alla Camera lei ha espresso dei dubbi sulla complessità burocratica del Piano. Che cosa si dovrebbe fare per snellire le procedure e renderlo più efficace?*

Evitare che ci siano diverse istruttorie non complementari, cioè veri e propri "doppioni" che di fatto rallentano il processo. Il Comitato investimenti dell'EFSI dovrebbe intervenire solo per l'ammissibilità alla garanzia e non sul merito di credito dei progetti, già valutata da BEI (da sola o nell'ambito delle platforms nazionali o tematiche).

3. *Se i problemi burocratici fossero risolti, quando potrebbero essere finanziati i primi investimenti concreti?*

Come detto, saranno favoriti i progetti strategici per lo sviluppo del paese (infrastrutture, sostegno alle PMI e Mid-Caps) in un'ottica di sostenibilità economico-finanziaria. I primi progetti saranno finanziati già nel 2015.

4. *Chi e come sceglierà gli investimenti su cui indirizzare le risorse?*

Il finanziamento dei progetti con l'utilizzo della garanzia EFSI a supporto dei finanziamenti BEI segue le normali procedure BEI. Il Governo ha messo in piedi un gruppo di lavoro che coinvolge anche CDP e CDP per facilitare il processo di selezione delle opere su cui concentrare le risorse (non solo finanziarie) in modo da renderle cantierabili in tempi e costi ragionevolmente certi. Questo è il passo fondamentale per poter contendere ai nostri partner europei le risorse del PJ che saranno attribuite con criteri meritocratici sulla base della sostenibilità economico-finanziaria senza quote di riserva per i singoli paesi.

5. *Quali investimenti sono più necessari e urgenti per il nostro Paese?*

La definizione delle priorità è materia che attiene alle scelte politiche. Detto questo, e tenuto conto della necessità di candidare buoni e sostenibili progetti, credo che l'individuazione delle priorità dovrebbe essere guidata da rigorose analisi costi-benefici e valutazioni di fattibilità finanziaria in modo concentrare gli sforzi per migliorare la competitività del nostro sistema infrastrutturale (si pensi ai settori della portualità e delle logistica), rimuovere "colli di bottiglia" nelle reti di trasporto e i livelli di servizio offerti dalle nostre città (si pensi al trasporto pubblico locale, alla banda ultralarga ed alla gestione del ciclo dei rifiuti).

6. *Cdp, come azionista di Metroweb, è impegnata anche nello sviluppo della banda larga: le risorse del Piano Juncker potrebbero essere destinate anche a questa infrastruttura?*

Certamente, è uno dei settori prioritari del Piano, sia a livello UE che nei singoli paesi e in Italia. Stiamo lavorando con altre Istituzioni e con la BEI per definire un modello di finanziamento che comporti anche una integrazione con le risorse dei fondi strutturali europei che Governo e Regioni hanno deciso di destinare alla incentivazione degli investimenti privati per la realizzazione della rete di nuova generazione.